

OTTOBRE NOVEMBRE

1011
2011

PAROLE



PAROLE VIVE

CONTIENE INSERTO REDAZIONALE

anno XLI • POSTE ITALIANE SpA Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (CONV. in L. 27/02/2004 n°46) Art. 1, Comma 2, DBC Roma

*Cari giovani amici!
Durante tutto il giorno ho pensato con gioia
a questa serata in cui sarei potuto stare
qui insieme con voi.*

È il Papa a rivolgersi così, all'inizio del suo discorso, ai giovani e ragazzi riuniti per una veglia di preghiera in Germania. Ne riportiamo alcuni brani.

Voi siete la luce del mondo!

«(...) Non dobbiamo tacere il fatto che il male esiste. Lo vediamo, in tanti luoghi di questo mondo; ma lo vediamo anche – e questo ci spaventa – nella nostra stessa vita. Sì, nel nostro stesso cuore esistono l'inclinazione al male, l'egoismo, l'invidia, l'aggressività. Con una certa autodisciplina ciò forse è, in qualche misura, controllabile. È più difficile, invece, con forme di male piuttosto nascosto, che possono avvolgerci come una nebbia indistinta, e sono *la pigrizia, la lentezza nel volere e nel fare il bene.*

Ripetutamente nella storia, persone attente hanno fatto notare che il danno per la Chiesa non viene dai suoi avversari, *ma dai cristiani tiepidi.*

Come può allora Cristo dire che i cristiani – e con ciò forse anche quei cristiani deboli e spesso così tiepidi – sono la luce del mondo?

Forse capiremmo se Egli gridasse: Convertitevi! Siate la luce del mondo!

Cambiate la vostra vita, rendetela chiara e splendente!

Non dobbiamo forse restare stupiti che il Signore non ci rivolga un appello, ma dica che siamo la luce del mondo, che siamo luminosi, che splendiamo nel buio?

(...) Qui si rende evidente che *ogni battezzato – ancor prima di poter compiere opere buone o azioni particolari – è santificato da Dio.*

Nel Battesimo, il Signore accende, per così dire, una luce nella nostra vita, una luce che il catechismo chiama la grazia santificante. Chi conserva tale luce, chi vive nella grazia è effettivamente santo (...). Non esiste alcun santo, fuorché la beata Vergine Maria, che non abbia conosciuto anche il peccato e che non sia mai caduto.

*Cari amici,
Cristo non si interessa tanto a quante volte nella vita acillate e cadete, bensì a quante volte vi rialzate.*

Non esige azioni straordinarie, ma vuole che la sua luce splenda in voi. Non vi chiama perché siete buoni e perfetti, ma perché Egli è buono e vuole rendervi suoi amici.

Sì, voi siete la luce del mondo, perché Gesù è la vostra luce. Voi siete cristiani – non perché realizzate cose particolari e straordinarie – bensì perché Egli, Cristo, è la vostra vita. Siete santi perché la sua grazia opera in voi.

(...) Permettete che Cristo arda in voi, anche se questo può a volte significare sacrificio e rinuncia (...).

Abbiate il coraggio di impegnare i vostri talenti e le vostre doti per il Regno di Dio e di donare voi stessi

– come la cera della candela – affinché per vostro mezzo il Signore illumini il buio.

Sappiate osare di essere santi ardenti, nei cui occhi e cuori brilla l'amore di Cristo e che, in questo modo, portano luce al mondo.

Io confido che voi (...) siate fiaccole di speranza, che non restano nascoste. "Voi siete la luce del mondo". Dio è il vostro futuro».

Forse già sappiamo che quest'anno, insieme a tutto il Movimento, vogliamo vivere con un'accelerazione nuova il Vangelo. Per Chiara vivere la Parola di Gesù era importantissimo.

Ricordiamo tutti la storia: durante la guerra, nei rifugi una sola cosa porta con sé, il Vangelo. Con le prime focolarine non si limita a leggerlo, ma lo vive alla lettera, scoprendo che è vero. Non c'è promessa fatta da Gesù, infatti che non si realizza sotto i loro occhi e sotto quelli di quanti man mano si aggiungono al piccolo gruppo. Da quella vita nasce una comunità sempre più grande che ha raggiunto anche ciascuno di noi.

Ed ecco allora l'augurio di Emmaus per questo nuovo anno:

"Se ognuno di noi a cominciare da questo momento, si mette a vivere la Parola di Dio con quella intensità con cui la vivevano le prime focolarine con Chiara, si può pensare veramente a tante luci che si accendono e che come raggi luminosi segnano le vie del mondo" (...). Come non aspettarci di tutto e di più? Come non pensare che queste luci hanno la possibilità di illuminare tutti gli angoli di questa cantina buia che è il mondo?"

Agalla su tutto!

I primi tempi si viveva la Parola in modo che si creava la comunità. Questo bisogna sempre farlo. Ma c'era anche qualcos'altro che riguardava la Parola.

I primi tempi **la Parola era sopra a tutto, la Parola era a galla di tutto, quello che valeva era la Parola.**

Noi sapevamo che in Dio eravamo parole di Dio e che anche sulla terra bisogna vivere la Parola, essere soltanto la Parola, essere la Parola. Tutto il resto non aveva senso, ma solo essere la Parola.

Per esempio, se capitava di vivere una delle Parole riguardanti la volontà di Dio: "Mio cibo è fare la volontà di Dio" (cf Gv 4,34), noi eravamo solo Parola di Dio. Non importava il resto, importava essere la Parola di Dio.

Eravamo sotto le prime grandi scoperte: la volontà di Dio non

era una rassegnazione; la volontà di Dio era compiere il disegno di Dio; era un'avventura divina ed è venuta fuori tutta l'Opera. Questa avventura si è concretizzata.

Eravamo, quindi, talmente prese da questa ispirazioni

che avevamo – adesso pensiamo siano tali perché si parla di carisma –, **che il resto non ci toccava. c'era la guerra o non c'era, si studiava o si mangiava, si aveva la salute o la malattia, si dormiva o si passeggiava, tutto cadeva nell'indifferenza** – che è poi è quella santa indifferenza di cui parlano i santi, come san Francesco di Sales, che parla della santa indifferenza -. Ciò che valeva era la volontà di Dio (...). Così si viveva allora. Così dobbiamo vivere adesso (...). E allora saremo sempre felici.



Operazione DRiiiiN!!

ATTO QUINTO

Me stesso al primo posto?

Stavo studiando per il compito in classe di storia e non riuscivo a concentrarmi; le pagine erano tante e pensavo che sarebbe stato difficile riuscire a completarle.

A peggiorare la situazione, arriva un sms da alcuni amici che mi chiedono aiuto per un compito di matematica.

Rileggo il messaggio, penso a tutte le pagine di storia e sto quasi per rispondere che non posso aiutarli. Dopo qualche secondo, però, qualcosa dentro di me mi fa capire che sto **PERDENDO UN'OCCASIONE PER VOLER BENE AD AMICI IN DIFFICOLTÀ.**

Istintivamente avevo messo me stesso al primo posto, senza pensare a quanto sia importante aiutare gli altri. Chiudo il libro di storia e mi precipito a casa di uno di loro dove sono riuniti.

Mi metto d'impegno e li aiuto sino a tarda sera. Rientrato a casa, non c'è più tempo per studiare storia, come avrei fatto a svolgere il compito? Affido tutto a

Dio, credendo che avrebbe trovato una soluzione. L'indomani alcuni compagni chiedono alla professoressa se può rinviare il compito; evidentemente non sono l'unico a non aver studiato. L'insegnante, solitamente intransigente, decide di rinviare il compito. **SEMPLICE FORTUNA? NON CREDOI PENSO INVECE CHE L'ATTO DI FIDUCIA FATTO LA SERA PRIMA, sia stato da Dio provvidenzialmente ricompensato!**

Enzo > Italia

Prepararsi agli esami come fosse una prova generale per l'esame finale.

Tutti noi abbiamo dei sogni che vorremmo realizzare; quindi studiamo bene per ogni interrogazione, per ogni esame, perché è il nostro **"ALLENAMENTO"**, senza il quale non saremmo preparati. **Lo studio è la volontà di Dio per noi ora, è il nostro lavoro di adesso e va fatto bene**, perché attraverso di esso potremo realizzarci non solo come uomini e donne che portano il loro contributo alla società di oggi, ma anche come figli di Dio che camminano sulla strada della vera felicità.

All'**ESAME FINALE** Dio ci chiederà se abbiamo amato facendo la Sua Volontà anche nelle piccole cose.

E poiché sono importanti tutte le realtà che Lui ci fa vivere, lo studio, la famiglia, gli amici, lo sport, dobbiamo fare tutto bene, ad esempio studiando con costanza, amando concretamente. Amare i nostri fratelli momento per momento, in tutte le occasioni: queste sono gli 'esami', le 'prove' in cui dobbiamo cimentarci.

DALE GEN 3 DI TRENTO:



Fare delle università
e della scuola una cittadella di Dio,
centro di irradiazione
di amore a Lui nella società.

Di sfida in sfida!

All'inizio dell'anno abbiamo saputo che una nostra compagna doveva subire un delicato e costoso intervento chirurgico: il trapianto del midollo. In lei ho subito riconosciuto Gesù Abbandonato, perciò volevo fare qualcosa per aiutarla. Ecco l'idea: **ORGANIZZARE CON I COMPAGNI UN CONCERTO.**

Frequentando una scuola con indirizzo musicale, cantanti e musicisti non mancavano! A mancare, però, era l'unità in classe, tanto che dopo qualche discussione sembrava che non se ne facesse nulla. Quella sera, prima di addormentarmi, ho pregato, affidando tutto a Gesù.

Il giorno dopo, l'insegnante, che avevo messo al corrente dell'idea, ha chiesto cosa avessimo deciso e, con mia grande sorpresa, tutti, nessuno escluso, erano d'accordo: il concerto si sarebbe fatto!! Il giorno stesso abbiamo cominciato le prove e ci siamo divisi i vari compiti: preparare locandine per promuovere l'evento in città; realizzare oggetti d'artigianato e dolci per alimentare con la vendita il ricavato. Abbiamo anche ottenuto il permesso di mettere dei salvadanaio nei locali più frequentati ed alla fine **CIRCA 2000 PERSONE HANNO RISPONTO IN VARI MODI AL NOSTRO INVITO.**

Eravamo riusciti a raccogliere una somma abbastanza grande, ma ancora non sufficiente per l'operazione. Ho continuato a pregare. Dopo 10 giorni, una persona che aveva vinto un grosso premio in denaro, **HA DECISO DI DONARE LA SOMMA MANCANTE.**

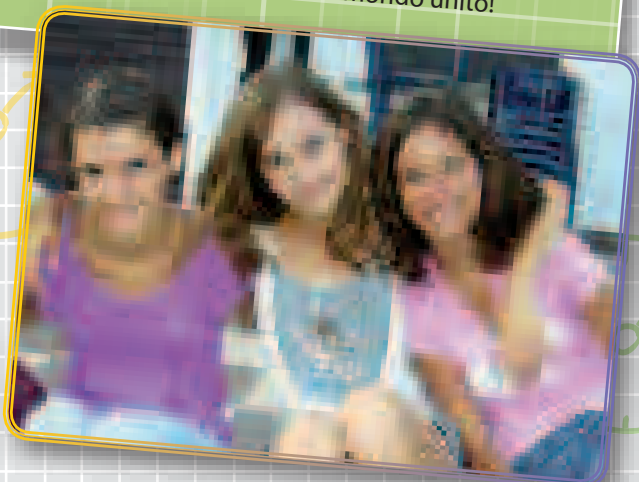
Ora la nostra compagna è già nel Paese in cui farà l'intervento e speriamo di vederla presto fra noi. Dopo tutto questo la nostra classe è unita ed io provo una grande gioia, perché ho amato Gesù Abbandonato. Nel nuovo anno scolastico ci saranno cambiamenti in classe e mi aspetterà una nuova sfida!

Anita > Bulgaria

DA LAURA DELLA SARDEGNA

Costruire un **MONDO UNITO** non è sempre facile. Ultimamente mi son chiesta diverse volte come fosse possibile realizzare l'unità, specialmente in seguito a episodi che si sono verificati a scuola e durante altre occasioni. Di fronte a persone che ti deridono per la tua fede, per le tue scelte di vita, persone che dovrebbero rappresentare un punto di riferimento per la tua crescita, l'idea che sia possibile realizzare il mondo unito sembra realmente una lontana utopia. Un pomeriggio, sempre presa da questi dubbi, mi son ritrovata per caso tra le mani un giornale gen3. Verso l'ultima pagina, un titolo attira la mia attenzione: "riusciremo a fare un mondo unito"? In quanto era scritto vedevo riflessi i miei stessi dubbi.

Nella risposta, ecco la **SOLUZIONE.** Era citata una pagina del Vangelo dove Gesù dice: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti, tu va' ed annuncia il Regno di Dio". In quelle parole ho trovato la soluzione ai miei dubbi. Davanti a un mondo che spesso sembra fatto di "morti" ovvero persone senza ideali di amore e fratellanza, non bisogna arrendersi, ma continuare a vivere per costruire il mondo unito. E se c'è qualcuno a ostacolarci, non dobbiamo lasciar perdere il nostro sogno di costruire l'unità. Lasciamo che i morti seppelliscano i loro morti: noi facciamo il mondo unito!



Cosa succede quando si scopre l'Ideale?
È una luce, una gioia così grande
che vorremmo comunicarla a tutti intorno
a noi. Per questo, sin dai primi tempi,
nessuno è andato avanti senza che avesse
un gruppetto di persone
da alimentare con le proprie
esperienze di Vangelo vissuto.

Noi gen 3, oltre ai nostri grappoli personali,
siamo animatori dei ragazzi
per l'unità, ma Chiara ci ha affidato
anche i più piccoli e cioè i e le gen 3
che iniziano questa nuova vita ed i e le gen 4.
Chi ne fa esperienza sa quale ricchezza nasce
dal poter aiutare Gesù a crescere nelle anime! Luca che
dopo ogni incontro con i gen 4 ha scritto
un diario e Maria Laura, nella sua lettera
al Centro gen 3, ce ne donano un po'.

Noi Gen 3 per



9 ottobre 2010 - 1° giorno

(...) A fare l'assistente assieme a me c'è Paolo (...),
compagno d'unità gen 3, con cui ho fatto la
scuoletta per assistenti gen 4. Non facciamo fatica
a socializzare con i piccoli e questo nostro impegno
a me rende subito il centuplo: un bambino viene da
me e mi dice: "Ti voglio bene", senza nessun motivo
(...) Penso che come prima giornata sia andata alla
grande e spero che anche le prossime saranno così.

23 ottobre - 2° giorno

Mi sono accorto che mi stavo facendo prendere
da preoccupazioni inutili: pensavo che non avrei
fatto divertire i gen 4, non avrei saputo cosa dire;
invece ho capito che se una cosa è nei progetti
di Dio va sempre per il meglio. È proprio questo quello
di cui abbiamo parlato oggi (...) con i gen 4
più grandi. Abbiamo spiegato la volontà di Dio
in questi termini: ascoltare quella "vocina" che
abbiamo dentro che ci suggerisce cosa fare e
ascoltare il prossimo accanto a noi. È soprattutto
se chiede il nostro aiuto o se la cosa richiesta costa
un po' di fatica, farla con gioia per voler
bene a Gesù (...).

20 novembre - 3° giorno

Per questo sabato avevo in programma
sia la giornata alla casa di riposo con i Rxi
che l'incontro dei piccolini; pensa e ripensa
a dove andare, alla fine la soluzione me l'ha
data Lui: i responsabili dell'unità gen 4
ci dicono che sarebbe una bella occasione
per i gen 4 che l'anno prossimo passeranno
a gen 3 iniziare a "respirare" un po' di aria gen 3.
Lo penso anch'io e non solo perché così non sarei
stato più nei guai! (...)
I gen 4 sono subito felici di vedermi, come io
sono felice di vedere loro e mi prendono come
punto di riferimento dato che non conosco
altri che me. Con loro (...) andiamo a prendere
nelle stanze gli anziani in carrozzina, facciamo
giochi, canzoni e tutte quelle cose che creano
un senso di famiglia. A fine giornata chiedo
ai piccoli cosa è parso loro: sono felice,
dicono che hanno passato una bella giornata
e mi ringraziano... Quante soddisfazioni che mi
danno questi gen!

Luca



18 dicembre - 5° giorno

Quella di oggi è stata un'esperienza davvero bella e differente dalle solite: ho accompagnato i gen 4 alla vendita delle statuine di Gesù bambino. Ero ancora più felice dato che rivedevo i gen 4 dopo quasi più di un mese: devo ammettere che mi mancavano un po'! (...)

Il problema stava però in questo punto: mi limitavo ad "assistere" nel senso letterale della parola! Mi sono quindi ricordato per assistenti gen 4: come potevo essere un bravo assistente se non diventavo uno di loro a tutti gli effetti? Così appena ho visto Angelo, uno dei più piccoli, smarrito tra quella folla, sono andato da lui e insieme abbiamo iniziato a donare, con l'aiuto degli altri, le statuine ai passanti.

(...) L'ultima sorpresa l'ho avuta durante la messa: pensavo che i piccoli non avrebbero ascoltato... e invece sono stati non solo zittissimi, ma anche molto attenti! (...)



26 febbraio - 9° giorno

(...) è arrivato Diego un bambino nuovo di 4 anni: è stato lui il protagonista della mia giornata. Ho intenzione di farlo inserire nel modo migliore tra i gen 4, così quando devono costruire il dado dell'amore (...), subito mi precipito e lo invito ad aiutarmi a costruirne uno: lui sentendosi importante arriva subito.

(...) Al momento di andarsene viene da me di corsa e mi ringrazia perché oggi si è fatto tanti nuovi amici; anche la madre è contenta di noi e dice che riporterà Diego il prossimo incontro: lo spero proprio, sono felice quando la gente nuova conosce il movimento. Gli incontri volano e ogni volta penso: grazie Signore per avermi scelto per questo compito!

Luca



Da quest'anno sono diventata ufficialmente l'assistente di 5 gen 3 junior che abitano vicino al mio paese. Quando la mia assistente me l'ha chiesto ho risposto subito di sì, ero super entusiasta! Anche se poi, ragionandoci un po', ho compreso che per tentare di trasmettere loro l'Ideale, dovevo davvero viverlo! Mi ricordo la prima volta che le ho chiamate per avvisare dell'incontro, non conoscendo i genitori ho pensato per circa 10' come presentarmi!!

Prima di ogni telefonata poi, ormai rito consolidato, ci vuole un Padre Nostro!

Il primo incontro, come poi gli altri che sono seguiti, sono stati davvero super! Abbiamo ripercorso la storia di Chiara, ciò che ha detto alle gen 3 di questa età per tenere la fiammella sempre accesa, abbiamo conosciuto Chiara Luce il tutto con tanti giochi, in cui, ammetto, mi stradivertivo anch'io! Ogni incontro è servito tanto anche a me per scoprire sempre nuovi aspetti e a rendermi conto quanto sia lontana dall'aver capito il messaggio di Gesù!

Ogni volta è un tassello in più, credo che me ne rimangano solo qualche miliardo!

C'è anche stata qualche piccola difficoltà: le gen 3 junior, infatti, sono molto schiette e dirette e si accorgono subito se non ci si mette l'Amore sia da parte mia che tra di loro; ma ogni volta questa situazione si è trasformata in un nuovo invito a rientrare nella Sua volontà! Passaggio fondamentale è stata anche la 1° Comunione di 4 di loro, vissuta tutte insieme. (... ..) Due sono venute al congresso a Roma: i genitori sanno poco dell'Ideale e poiché al telefono mi sembravano molto interessati di sapere qualcosa in più, ho "passato la palla" alla mia assistente! Questa è la super sintesi dei nostri incontri: speriamo davvero che vadano sempre meglio e che ci sia sempre più Gesù in mezzo a noi!

Maria Laura



vincitori del concorso: "crea tu un nuovo SpringWill"



Complimenti
ai due vincitori:
anna martinatti
che ha ideato "unity"
e **Jacopo ropelato**
che ha disegnato
"yes"

